

Il diritto alla salute e la politica dell'ossimoro

M.D. Medicinae Doctor

Reg. Trib. di Milano n. 527 del 8/10/1994
ROC n.4120

Direttore Responsabile

Dario Passoni

Comitato di Consulenza di M.D.

Massimo Bisconcin, Claudio Borghi,
Nicola Dilillo, Giovanni Filocamo, Massimo Galli,
Mauro Marin, Carla Marzo, Giacomo Tritto

Redazione: Patrizia Lattuada, Anna Sgritto
Elisabetta Torretta

Grafica e impaginazione

Rossana Magnelli

Produzione: Giancarlo Oggioni

Pubblicità: Teresa Premoli, Sara Simone

Passoni Editore s.r.l.

Via Boscovich, 61 - 20124 Milano
Tel. 02.2022941 (r.a.) - Fax 02.202294333
E-mail: info@passonieditore.it
www.passonieditore.it

Amministratore unico: Dario Passoni

Abbonamento

Costo di una copia: 0,25 €
A norma dell'art. 74 lett. C del DPR 26/10/72
n° 633 e del DPR 28/12/72, il pagamento dell'IVA
è compreso nel prezzo di vendita.

Stampa: Tiber SpA - Brescia

Testata associata a

A.N.E.S.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
EDIFORIA PERIODICA SPECIALIZZATA


CONFINDUSTRIA


FARMA
MEDIA

Testata volontariamente sottoposta a certificazione
di tiratura e diffusione
Per il periodo 1/1/2012 - 31/12/2012
Periodicità: 15 numeri all'anno
Tiratura media: 30.507 copie
Diffusione media: 30.158 copie
Società di Revisione: RIA Grant Thornton

È vero che il linguaggio della politica ha dei suoi codici, dei *modus dicendi* e che necessita di coniare continui neologismi per evocare fatti, avvenimenti e scelte difficilmente definibili. Se dovessimo indicarne una peculiare caratteristica, di certo collocheremo l'utilizzo degli ossimori come la quintessenza del politichese.

Le "convergenze parallele" sono sicuramente l'espressione più celebre, passata agli annali della storia del linguaggio politico del nostro Paese, utilizzata da molti come esempio dell'idioma enigmatico dei politici della prima Repubblica. Ma non è proprio così. Il ricorso agli ossimori è ancora preponderante come strumento politico del dire e non dire, dell'occultare scelte talvolta ai limiti del dettato costituzionale. Scelte in antitesi con leggi che rappresentano pietre miliari nella storia del welfare degli Stati occidentali, come per esempio, la legge n. 833 che ha dato vita al nostro Servizio sanitario nazionale. Proprio per questo motivo si sono sollevate una serie di critiche sul linguaggio utilizzato nella nota di aggiornamento del Documento di Economia Finanziaria (DEF) 2013 che, in Commissione Affari Sociali, è stato definito "ottocentesco".

Nella nota infatti si afferma la necessità di ripensare ad *"un modello di assistenza finalizzato a garantire prestazioni non incondizionate, rivolte principalmente a chi ne ha effettivamente bisogno"* e si continua spiegando che *"il sistema sanitario dovrà essere sempre più selettivo"*. Non è per mettere i puntini sulle "i", ma la "sanità selettiva" viene da lontano ed è figlia, linguisticamente parlando, di un altro ossimoro, quello dell'universalismo selettivo, coniato negli anni '90 dalla Commissione Onofri - nata proprio per ridisegnare il nostro welfare all'alba del terzo millennio - e ripreso nel famoso Libro Bianco dell'ex ministro del welfare Maurizio Sacconi. Quindi, secondo il DEF, il sistema sanitario prossimo venturo sarà *"sempre più selettivo"*; in questa locuzione non c'è solo una declinazione di futuro, ma di presente: quel *"sempre più"* altro non dice che l'attuale sistema sanitario pubblico ha già da tempo perso le sue caratteristiche fondanti di equità e universalità.

I dati relativi agli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati dall'editore per la spedizione della presente pubblicazione e di altro materiale medico-scientifico. Ai sensi dell'articolo 7 del D.lgs del 30 giugno 2003 n.196, in qualsiasi momento è possibile consultare, modificare e cancellare i dati o opporsi al loro utilizzo scrivendo a: Passoni Editore srl, Responsabile Trattamento Dati, Via Boscovich 61 20124 Milano